

Heidelberg Materials avvia un progetto di decarbonizzazione della cementeria di Rezzato-Mazzano (Brescia)

- Il Gruppo, che nel 2016 ha acquisito Italcementi, è all'avanguardia nello studio e nell'applicazione in scala industriale delle tecnologie di cattura della CO₂ nell'industria del cemento in ottica CCS (Carbon Capture and Storage).
- Le maggiori organizzazioni internazionali come IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), IEA (International Energy Agency) e IRENA (International Renewable Energy Agency), attribuiscono alla CCUS un ruolo fondamentale per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione globali, in particolare per i settori HtA (Hard-to-Abate) per i quali la CCUS costituisce la leva di decarbonizzazione più efficiente e più efficace nonché l'unica disponibile nel breve e medio termine.
- Heidelberg Materials ha avviato lo studio di fattibilità del progetto di decarbonizzazione della cementeria di Rezzato-Mazzano attraverso la tecnologia CCS, che potrebbe partecipare ai futuri processi di conferimento delle capacità di trasporto e stoccaggio della CO₂ nei giacimenti del progetto Ravenna CCS.

Peschiera Borromeo, 21 settembre 2024 - Heidelberg Materials ha avviato lo studio di fattibilità del progetto di decarbonizzazione della cementeria di Rezzato-Mazzano, in provincia di Brescia, che potrebbe dunque diventare nel nostro Paese il primo impianto a produrre localmente un cemento a impatto zero dal punto di vista della CO₂.

Il Gruppo Heidelberg Materials - che nel 2016 ha acquisito Italcementi, storica azienda italiana leader nella produzione del cemento - è all'avanguardia nello studio e nell'applicazione a livello industriale delle tecnologie di cattura della CO₂. L'impianto Heidelberg Materials di Brevik, in Norvegia, sarà infatti la prima cementeria a livello mondiale a produrre, nel corso del 2025, un cemento net-zero, grazie alla cattura dell'anidride carbonica attraverso la tecnologia delle ammine e al suo stoccaggio nelle profondità marine al largo della Norvegia (per approfondimenti: www.brevikcss.com).

Oltre all'impianto di Brevik, il Gruppo ha avviato altri percorsi verso la decarbonizzazione di impianti in Europa e Nord America, ai quali Heidelberg Materials sta progettando di affiancare quello di Rezzato-Mazzano, che in questo modo diventerebbe la prima cementeria decarbonizzata d'Italia, aprendo una nuova prospettiva per la produzione a livello nazionale di materiali per le costruzioni sostenibili a bilancio carbonico neutro. Si tratta di un progetto sfidante e impegnativo, non solo a livello tecnologico ed industriale ma anche finanziario, per il quale sarà indispensabile il supporto di una strategia nazionale con cui stabilire sinergie nonché un importante sostegno di finanziamenti pubblici nazionali ed europei.

Il completamento del processo di decarbonizzazione prevede l'utilizzo o lo stoccaggio della CO₂ catturata. Nell'ambito delle opportunità di stoccaggio, una novità positiva e di rilievo è rappresentata dall'avvio della fase 1 del progetto "Ravenna CCS", realizzato dalla JV paritetica Eni-Snam. Questo traguardo apre nuovi possibili scenari anche per il progetto di Rezzato-Mazzano, che potrebbe partecipare ai futuri processi di conferimento delle capacità di trasporto e stoccaggio della CO₂ nei giacimenti di gas esauriti al largo di Ravenna. A questo proposito, Heidelberg Materials ha avviato interlocuzioni con Eni e Snam per una valutazione tecnica preliminare.




La CCS è una leva fondamentale per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione europei e nazionali e diventa cruciale nell'ambito del settore HtA (hard-to-abate) per il massimo contributo alle azioni di mitigazione del cambiamento climatico entro il 2050. La cattura della CO₂ proveniente dal processo di produzione e il successivo sequestro in siti di stoccaggio permanente e sicuro, come quelli sotto il fondale marino, offre, infatti, un grande potenziale per i settori in cui è più difficile abbattere le emissioni, come quello della produzione del cemento, dove due terzi delle emissioni di CO₂ sono legate alla chimica del processo produttivo.

Grazie alle competenze acquisite nei propri progetti CCU/S (Carbon Capture Utilization/Storage) già lanciati e a un ambizioso programma Net zero, Heidelberg Materials potrà essere un soggetto fondamentale per garantire un prezioso impulso allo sviluppo di questo settore in Italia.

Heidelberg Materials, leader globale per la decarbonizzazione degli impianti di produzione del cemento con gli obiettivi più ambiziosi del proprio settore industriale, ha identificato nella CCUS una leva fondamentale, diventando un punto di riferimento per i settori industriali in cui è più difficile abbattere le emissioni (hard-to-abate). L'azienda ha sviluppato diversi progetti di cattura della CO₂ a livello globale. Entro il 2030, attraverso i propri progetti CCUS, Heidelberg Materials punta a catturare 10 milioni di tonnellate di CO₂. Di recente, Heidelberg Materials ha presentato evoZero, il primo cemento Net zero carbon captured al mondo. evoZero raggiunge

un'impronta Net zero grazie all'applicazione virtuosa della tecnologia di cattura della CO₂.
presso la cementeria Heidelberg Materials di Brevik in Norvegia, che sarà stoccata al largo delle
coste della Norvegia.

www.heidelbergmaterials.com

@heidelbergmaterials.ita   

Media relations: +39 035 396 945 – +39 334 6048267 - ufficiostampa.ita@heidelbergmaterials.com